



Focus Energia e Sostenibilità

n. 14 - marzo 2022

Sommario

1. Approfondimenti	1
1.1 Analisi congiunturale dei prezzi dell'energia elettrica e gas	1
1.2 Le azioni messe in atto dall'Europa	2
1.3 La comunicazione della CE "REPowerEU"	3
1.4 Il Pacchetto di misure UE per contrastare il caro-energia	6
1.5 Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dedicato al sostegno dell'economia nel contesto della crisi russo-ucraina	8
1.6 Riempimento degli stoccaggi gas: Riflessioni sui nuovi obblighi della CE	10
2. Principali novità di settore	14
2.1 DL 21 del 21 marzo 2022 "taglia prezzi"	14
2.2 Ddl di conversione in legge del Decreto Sostegni ter (DL 27 gennaio 2022, n. 4)	15
2.3 Risposta Documento consultazione ARERA n. 59/2022	16
3. Report Mercati energetici e Ambientali	18

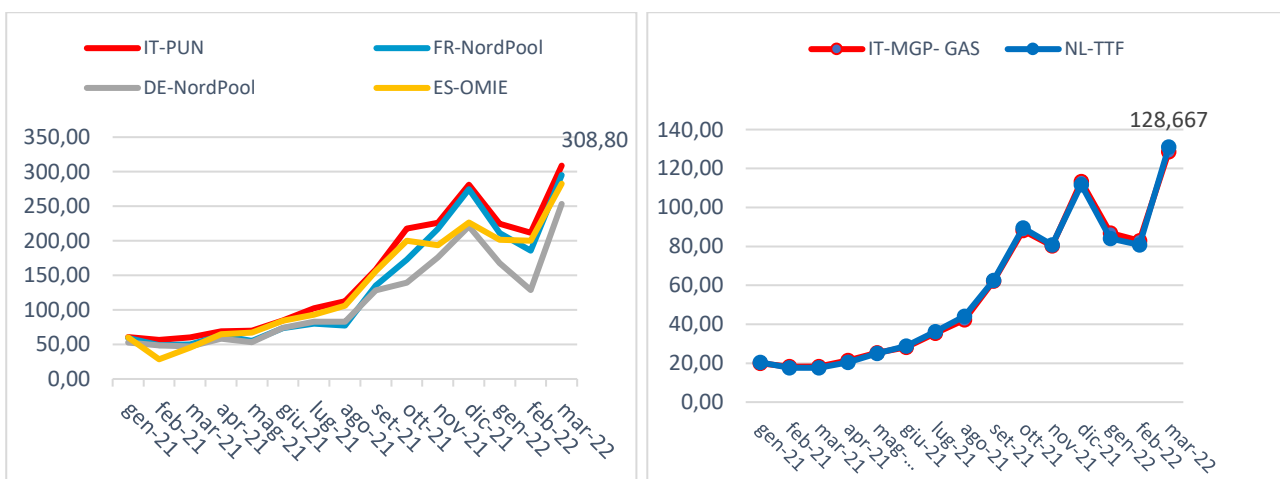
1. Approfondimenti

1.1 Analisi congiunturale dei prezzi dell'energia elettrica e gas

Dopo i nuovi record dei prezzi del gas naturale e, conseguentemente dell'energia elettrica, che si sono registrati nelle prime due settimane di marzo 2022 - sulla spinta di notizie circa un possibile "embargo" del petrolio e del gas russo da parte del blocco occidentale (su iniziativa USA) - si osserva nella seconda metà di marzo una flessione dei prezzi energetici. I fattori che contribuiscono ad allentare, almeno temporaneamente, la tensione sui mercati europei sono diversi: l'avvicinarsi alla fine della stagione invernale di erogazione, l'allentamento della tensione lato offerta gas: grazie all'aumento dell'import di GNL (ai massimi dall'inizio dell'anno), la contrazione della domanda dovuta alla riduzione/fermate della produzione delle aziende industriali in risposta al caro-energia, i proclami di una "ripartenza" delle centrali a carbone per ridurre la dipendenza dal gas russo e di un possibile temporaneo "price-cap" europeo al gas.

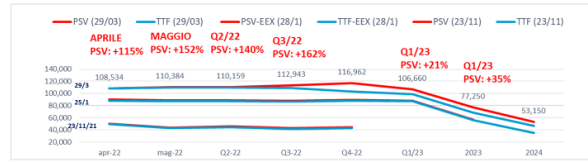
La situazione continua però a essere tesa, nella giornata dello scorso 23 marzo si è registrato un nuovo rimbalzo dei prezzi gas e power sulle borse europee, legato alla dichiarazione di Putin circa l'intenzione della Russia di convertire in rubli (da euro o dollari) il pagamento del gas a Gazprom da parte dei Paesi stranieri "ostili".

La media di marzo dei prezzi sui mercati spot dell'energia elettrica e del gas toccano i massimi storici assoluti: prezzo gas (MGP-GAS) a 129 €/MWh, prezzo elettrico (PUN) a 309 €/MWh.



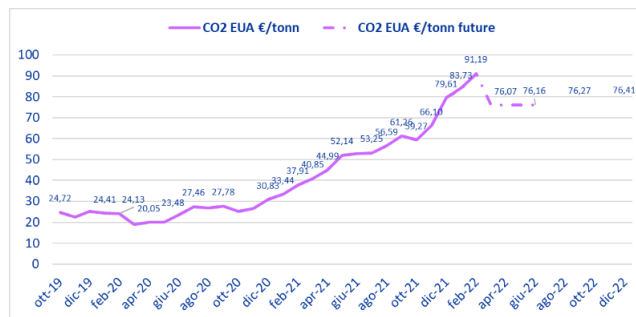
Lieve movimento al ribasso per la curva forward mensile e trimestrale del 2022. Per l'anno 2023: gas PSV Cal23 =77 €/MWh, TTF Cal23 =69 €/MWh; Power Ita Cal23 =186 €/MWh.

CONFRONTO QUOTAZIONI FUTURE POWER MARZO 2022 VS NOVEMBRE 2021

CONFRONTO QUOTAZIONI FUTURE GAS MARZO 2022 VS NOVEMBRE 2021


Nei grafici sopra riportati è possibile vedere l'effetto della crisi Russia-Ucraina sui prezzi future gas e power italiani. Confrontando le quotazioni di marzo rispetto ai valori di novembre 2021, il prezzo Power Ita per l'anno 2022 è aumentato mediamente del 123% mentre quello del Gas del 146%.

Le quotazioni delle CO₂ EUA seguono un andamento altalenante: dopo una fase molto ribassista a inizio marzo, in questa settimana i prezzi si muovono nuovamente al rialzo e si riavvicinano a 80 €/tonn.

CO2 EUA VALORI MENSILI A CONSUNTIVO E FUTURE


Quotazioni Future al 29.03.2022

1.2 Le azioni messe in atto dall'Europa

L'UE importa il 90% del gas che consuma e la Russia fornisce circa il 45% di tali importazioni, in percentuali variabili tra i diversi Stati membri. Dalla Russia provengono anche circa il 25 % delle importazioni di petrolio e il 45 % delle importazioni di carbone.

Il pacchetto di misure della Commissione sui prezzi dell'energia dell'ottobre scorso ha aiutato gli Stati membri ad attenuare l'impatto dei prezzi elevati sui consumatori vulnerabili e rimane un quadro di riferimento importante per le misure nazionali.

Inoltre, lo scorso 8 marzo la Commissione UE ha pubblicato il Piano *REPowerEU* con cui Bruxelles punta a **ridurre** la **dipendenza** dalle **forniture russe** di combustibili fossili, grazie a un mix di interventi: diversificazione approvvigionamenti, taglio dei consumi, fonti rinnovabili, biometano, idrogeno verde.

Alla vigilia del **Consiglio europeo** del 24 e 25 marzo sulla crisi in Ucraina, la CE ha pubblicato un altro **pacchetto** di proposte (due Comunicazioni e un Regolamento) che prevedono la riduzione dei **costi energetici** a breve termine con ipotesi di tetti ai prezzi, obblighi di riempimento degli **stoccaggi** in vista del prossimo inverno, **acquisti comuni** di gas, nuove regole temporanee per gli **aiuti di Stato**.

Al termine di intense discussioni in seno al Consiglio europeo, i 27 capi di Stato e di Governo hanno accolto con favore la proposta della Commissione europea di delineare il Piano *RepowerEU* - volto a ridurre la dipendenza UE dalle importazioni di combustibili fossili provenienti dalla Russia (pubblicazione prevista entro la fine di maggio) - nonché fornito indirizzi politici sulle misure da mettere in campo per ridurre l'impatto della crisi energetica e garantire adeguati livelli di stoccaggio di gas per il prossimo inverno.

Nello specifico, oltre a ribadire la necessità di utilizzare efficacemente a livello nazionale lo strumentario europeo (il cd. *toolbox*) per contrastare i prezzi dell'energia - ivi incluso il quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di stato e la tassazione temporanea dei *windfall profit* -, i leader europei hanno dato mandato alla Commissione europea di discutere ed esplorare con i grandi *stakeholders* energetici le opzioni per mitigare l'effetto del caro prezzi (come, ad esempio, l'ipotesi di fissare un tetto al prezzo del gas). A tale consultazione parteciperà il Consiglio dei ministri dell'Energia, in modo da avere delle proposte entro maggio. Nello stesso mese, inoltre, la Commissione dovrebbe presentare una proposta per ottimizzare il design del mercato elettrico comunitario, inclusa la possibilità di disaccoppiare la formazione del prezzo dell'energia elettrica da quella del gas.

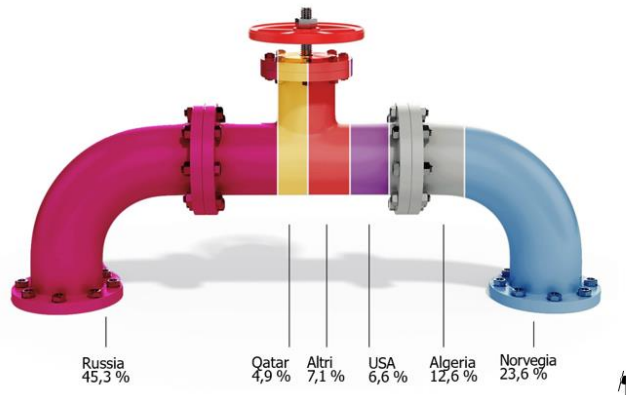
Al termine del Vertice, il Consiglio europeo ha ribadito anche la necessità di coordinare gli sforzi per garantire livelli adeguati di stoccaggio di gas, individuando l'acquisto comune di gas, GNL e idrogeno (su base volontaria) e il completamento delle interconnessioni energetiche in Europa, ivi inclusa la sincronizzazione delle reti elettriche, quali *best options* per preparare l'Unione Europea al prossimo inverno.

In estrema sintesi, nonostante quanto affermato nelle conclusioni (il cui testo completo è disponibile [qui](#)), il Consiglio europeo ha *de facto* rimandato tutte le decisioni rilevanti sul fronte energetico al mese di maggio.

1.3 La comunicazione della CE "REPowerEU"

Nella comunicazione *REPowerEU* la **Commissione europea** si focalizza su un mix di misure per ridurre la dipendenza energetica (gas, petrolio e carbone) da Mosca (il gas russo ora vale più del 40% dei consumi Ue) prima del 2030, da raggiungere attraverso la diversificazione delle forniture, il biometano, l'idrogeno, l'efficienza energetica e le FER.

Provenienza delle importazioni di gas naturale dell'UE, 2021



Fonte: Commissione europea

Il piano *REPowerEU*, si basa su due pilastri: **diversificare gli approvvigionamenti di gas, grazie all'aumento delle importazioni (GNL e via gasdotto) da fornitori non russi e all'aumento dei volumi di produzione e di importazione di biometano e idrogeno rinnovabile; ridurre più rapidamente l'uso dei combustibili fossili nell'edilizia, anche abitativa, nell'industria e a livello di sistema energetico grazie a miglioramenti dell'efficienza energetica, all'aumento delle energie rinnovabili e all'elettrificazione e superando le strozzature infrastrutturali.**

Peraltro, già la piena attuazione delle proposte della Commissione contemplate dal pacchetto *Fit for 55* ridurrebbe il consumo annuo di gas fossile del 30 %, l'equivalente di 100 mld di mc, entro il 2030.

Con le misure previste dal piano *REPowerEU* **si potrebbe eliminare gradualmente l'utilizzo di almeno 155 mld di mc di gas fossile, equivalenti al volume importato dalla Russia nel 2021**, grazie ad aumento di 63 mld mc dell'import da altre fonti (soprattutto GNL +50 mld mc, tubo +10 mld mc) e a una riduzione della domanda di 8 mld mc.

Per quanto riguarda il **gas**, la Commissione ha espresso l'intenzione di presentare una proposta legislativa, che preveda che i depositi sotterranei di **stoccaggio** di gas a livello Ue siano riempiti per **almeno il 90%** della capacità entro il 1° ottobre di ogni anno. Come annunciato, la proposta è stata effettivamente pubblicata lo scorso 23 marzo.

Inoltre, la produzione di **biometano** dovrebbe balzare a 35 miliardi di metri cubi/anno entro il 2030 e la disponibilità di **idrogeno** verde (produzione europea più le importazioni) dovrebbe arrivare a 20 milioni di tonnellate al 2030 grazie alle nuove **infrastrutture integrate** per il trasporto, distribuzione e stoccaggio (Hydrogen Accelerator).

Questa quantità di idrogeno verde permetterebbe di tagliare di altri 25-50 miliardi di mc/anno le importazioni di gas fossile.

Il principio "efficienza energetica al primo posto" è più importante che mai e dovrebbe essere applicato all'insieme dei settori e delle politiche, prevedendo misure di gestione della domanda a integrazione di quelle previste sul versante dell'offerta.

Date le circostanze i colegislatori potrebbero valutare la possibilità di imprimere al pacchetto "Fit for 55" una maggiore spinta innalzando o anticipando gli obiettivi fissati per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

REPOWER EU TRACK	FOCUS	FF55 AMBITION BY 2030	REPOWEREU MEASURE	REPLACED BY THE END OF 2022 (BCM equivalent) estimate	ADDITIONAL TO FF55 BY 2030 (BCM equivalent) estimate
GAS DIVERSIFICATION	NON-RU NATURAL GAS	-	LNG diversification	50*	50
	MORE RENEWABLE GAS	-	Pipeline import diversification	10	10
		17 bcm of biomethane production, saving 17 bcm 5.6 million tonnes of renewable hydrogen, saving 9-18.5 bcm	Boost biomethane production to 35bcm by 2030 Boost hydrogen production and imports to 20mt by 2030	3.5 -	18 25-50
ELECTRIFY EUROPE	HOMES	Energy efficiency measures, saving 38 bcm	EU-wide energy saving, e.g. by turning down the thermostat for buildings' heating by 1°C, saving 10bcm	14	10
		<i>Counted under overall RES figures below</i>	Solar rooftops front loading – up to 15 TWh within a year	2.5	frontloaded
		30 million newly installed heat pumps installed in 2030, saving 35 bcm in 2030	Heat pump roll out front loading by doubling deployment resulting in a cumulative 10 million units over the next 5 years	1.5	frontloaded
	POWER SECTOR	Deploy 480 GW of wind capacities and 420 GW of solar capacities, saving 170bcm (and producing 5.6 Mt of Green Hydrogen)	Wind and solar front loading, increasing average deployment rate by 20%, saving 3bcm of gas, and additional capacities of 80GW by 2030 to accommodate for higher production of renewable hydrogen.	20	Gas savings from higher ambition counted under green hydrogen, the rest is frontloaded
TRANSFORM INDUSTRY	ENERGY-INTENSIVE INDUSTRIES	Front load electrification and renewable hydrogen uptake	Front load Innovation Fund and extend the scope to carbon contracts for difference	<i>Gas savings counted under the renewable hydrogen and renewables targets</i>	

*all figures are estimates

Si parla anche di possibili “limiti di prezzo temporanei” come misura di emergenza contro i rincari energetici e di possibili soluzioni per ottimizzare il funzionamento del **mercato elettrico**. La Commissione esaminerà tutte le possibilità per l'adozione di misure di emergenza volte a limitare l'effetto di contagio dei prezzi del gas sui prezzi dell'energia elettrica.

Nella comunicazione ci sono anche degli allegati con le **linee guida** per applicare la direttiva sul mercato elettrico nella situazione attuale di emergenza (prevista la possibilità di

introdurre o mantenere prezzi regolati), e con indicazioni per tassare gli **extra profitti** dei produttori di energia che hanno beneficiato dei prezzi elettrici alle stelle.

La Commissione presenterà il suo piano dettagliato *REPowerEU* e valuterà a maggio le opzioni per ottimizzare l'assetto del mercato dell'energia elettrica; è pronta, inoltre, a proporre un piano di risparmio energetico dell'UE. La Commissione sta inoltre valutando la possibilità di fornire orientamenti agli Stati membri su come utilizzare al meglio le deroghe mirate specifiche per paese previste dalla [Direttiva sulla tassazione dell'energia](#).

Per ulteriori informazioni

[Comunicazione su REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili](#)

[Domande e risposte](#)

[Scheda informativa - REPowerEU](#)

1.4 Il Pacchetto di misure UE per contrastare il caro-energia

La Commissione Europea ha presentato lo scorso 23 marzo una proposta legislativa che introduce un obbligo che **fissa all'80% il livello minimo di stoccaggio del gas** per il prossimo inverno al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico; per gli anni successivi questo livello sarà portato al 90%. I gestori dei siti di stoccaggio dovrebbero comunicare i livelli di riempimento alle autorità nazionali. Gli Stati membri dovrebbero monitorare i livelli di riempimento su base mensile e riferire alla Commissione.

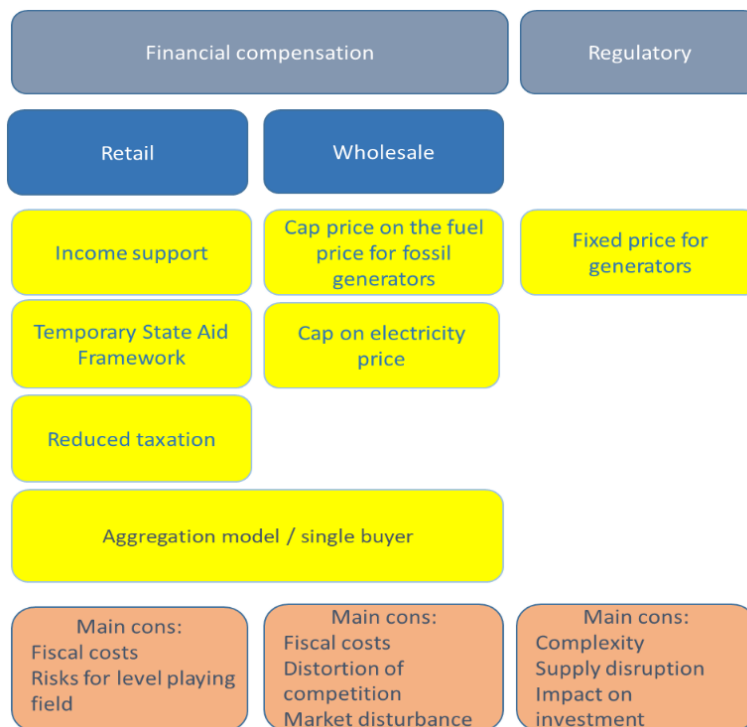
Poiché gli impianti di stoccaggio del gas sono infrastrutture essenziali per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento si introduce una nuova **certificazione obbligatoria** di tutti i gestori dei sistemi di stoccaggio; questo significa che gli operatori non certificati dovranno rinunciare alla proprietà o al controllo degli impianti di stoccaggio del gas dell'UE. Inoltre, per chiudere la propria attività un impianto di stoccaggio dovrà ottenere l'autorizzazione dell'autorità nazionale di regolamentazione.

Per incentivare la ricarica degli impianti di stoccaggio del gas dell'UE, la Commissione propone uno sconto del 100% sulle tariffe di trasporto basate sulla capacità ai punti di ingresso e di uscita degli impianti di stoccaggio.

La Commissione è pronta a creare una **task force sugli acquisti congiunti di gas** a livello dell'UE per gli **acquisti comuni di gas**, allo scopo di rafforzare il peso europeo nelle contrattazioni con i fornitori, assicurando importazioni di gas a prezzo competitivo prima della stagione invernale. La task force sarebbe sostenuta da rappresentanti degli Stati membri in seno ad un Comitato direttivo. Una **squadra negoziale congiunta**, guidata dalla Commissione, avvierebbe colloqui con i fornitori di gas e preparerebbe il terreno per future partnership energetiche per gas, GNL e idrogeno.

Per rispondere alle preoccupazioni circa il persistere di prezzi elevati dell'energia, la Commissione ha inoltre adottato una [Comunicazione](#) che illustra le **opzioni d'intervento sul mercato** a livello europeo e nazionale e valuta i vantaggi e gli svantaggi di ciascuna opzione.

In sostanza ci sono due categorie di possibili misure: **compensazioni finanziarie** (a livello *Retail* o *Wholesale*, al dettaglio o ingrosso) e **interventi regolatori**.



Per quanto riguarda le prime, si legge nella Comunicazione, gli Stati membri potrebbero considerare la creazione di un **modello aggregatore** per acquistare elettricità a condizioni commerciali favorevoli, mettendola a disposizione di determinate categorie di **consumatori** a un **prezzo inferiore** a quello di mercato.

Gli Stati potrebbero anche intervenire direttamente nel funzionamento dei mercati elettrici *wholesale*: si tratterebbe di **compensare** finanziariamente i **produttori** di energia elettrica **a base fossile** per parte dei loro costi straordinariamente elevati del carburante, in modo che riducano il loro prezzo offerto sul mercato all'ingrosso, oppure di **fissare direttamente** il **prezzo dell'elettricità** nel mercato all'ingrosso, stabilendo un *benchmark* di riferimento e compensando la differenza con il prezzo offerto.

Gli **inconvenienti** principali di queste soluzioni riguardano il costo fiscale, la **potenziale distorsione** della concorrenza, i rischi per il **commercio transfrontaliero** e, pertanto, la sicurezza degli approvvigionamenti elettrici.

Le misure senza compensazioni finanziarie, invece, consistono nello stabilire un limite regolamentare per il **prezzo massimo** che alcuni generatori *baseload* possono addebitare, riducendo così gli **extra profitti** di alcune tecnologie.

Tuttavia, segnala la Commissione, queste opzioni richiederebbero l'accesso a informazioni su costi e ricavi per i generatori che potrebbero non essere accessibili agli enti pubblici e potrebbero anche indurre incertezza normativa, poiché potrebbero **rimuovere alcuni incentivi** per gli investimenti privati nelle energie **rinnovabili**.

1.5 Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dedicato al sostegno dell'economia nel contesto della crisi russo-ucraina

Con una seconda Comunicazione, il 23 marzo 2022, la CE ha fissato un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di utilizzare pienamente la **flessibilità** prevista dalle norme sugli **aiuti di Stato**.

Il nuovo quadro temporaneo prevede tre tipi di aiuti:

1. **Aiuti di importo limitato**: gli Stati membri potranno introdurre regimi di aiuto fino a € 400.000 per le imprese colpite dalla crisi. Non è necessario che tale aiuto sia collegato a un aumento dei prezzi dell'energia e il sostegno può essere concesso in qualsiasi forma, comprese le sovvenzioni dirette;
2. **Sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie statali e prestiti agevolati**:
 - o gli Stati membri possono concedere garanzie statali o istituire regimi di garanzia a sostegno dei prestiti bancari contratti dalle imprese. Tali garanzie e regimi saranno concesse secondo specifici limiti e condizioni e beneficeranno di premi agevolati caratterizzati da una riduzione rispetto al tasso di mercato stimato per i premi annuali applicati ai nuovi prestiti per le piccole e medie imprese (PMI) e per le altre imprese.

- Gli Stati membri possono autorizzare prestiti pubblici e privati alle imprese con tassi d'interesse agevolati. Tali prestiti devono essere concessi a un tasso d'interesse che sia almeno pari al tasso di base privo di rischio maggiorato dei premi specifici per il rischio di credito applicabili alle PMI e alle grandi imprese.

Per entrambi i tipi di sostegno sono previsti limiti all'importo massimo dei prestiti, che dipendono dalle esigenze operative delle imprese, determinate sulla base del fatturato, dei costi energetici e del fabbisogno di liquidità. I prestiti possono riguardare sia il fabbisogno relativo agli investimenti che quello relativo al capitale di esercizio.

3. Aiuti destinati a compensare i prezzi elevati dell'energia: gli Stati membri potranno compensare parzialmente le imprese, in particolare gli utenti a forte consumo di energia, per i costi aggiuntivi dovuti ad aumenti eccezionali dei prezzi del gas e dell'elettricità. Tale sostegno può essere concesso in qualsiasi forma, comprese le sovvenzioni dirette.

Per quest'ultima tipologia di aiuti il quadro prevede una serie di garanzie:

- **metodologia proporzionale:** dovrebbe esistere un nesso tra l'importo dell'aiuto che può essere concesso alle imprese e la portata della loro attività economica e dell'esposizione agli effetti economici della crisi, che tenga conto del fatturato e dei costi energetici che devono sostenere;
- **requisiti di sostenibilità:** quando concedono aiuti per ovviare ai costi aggiuntivi sostenuti a causa dei prezzi eccezionalmente elevati del gas e dell'energia elettrica, gli Stati membri sono invitati a considerare, in modo non discriminatorio, la fissazione di requisiti relativi alla protezione dell'ambiente o alla sicurezza dell'approvvigionamento.

Il quadro temporaneo di crisi sarà operativo fino al 31 dicembre 2022. La Commissione valuterà, prima di tale data, la possibilità di prorogare il quadro. Inoltre, durante il periodo di applicazione la Commissione valuterà il contenuto e la portata del quadro alla luce degli sviluppi sui mercati,

Per ulteriori informazioni

[Comunicazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili](#)

[Allegato della comunicazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili](#)

[Proposta di regolamento sullo stoccaggio del gas](#)

[Allegati della proposta di regolamento sullo stoccaggio del gas](#)

[Domande e risposte sulla proposta relativa allo stoccaggio del gas](#)

Scheda informativa sulla proposta relativa allo stoccaggio del gas

Comunicazione sugli aiuti di Stato

1.6 Riempimento degli stoccaggi gas: Riflessioni sui nuovi obblighi della CE

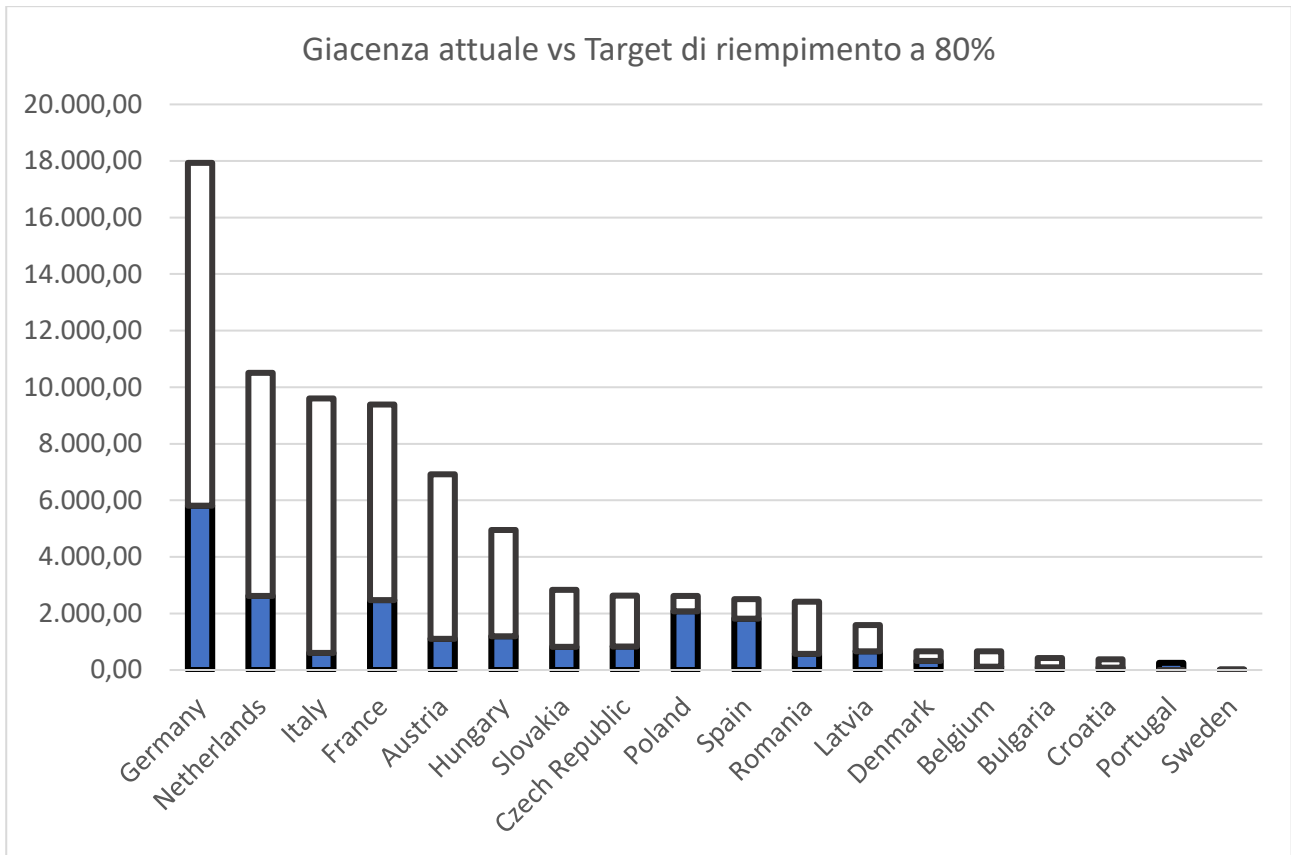
La commissione Europea ha recentemente proposto di inserire l'obbligo di riempimento degli stoccaggi europei all'80%, quale prima risposta di reazione alle criticità di approvvigionamento di gas dalla Russia, conseguenti alle gravi tensioni attualmente in atto in Ucraina, da cui transita circa il 30% del gas russo destinato all'Europa.

Le conclusioni del Consiglio Europeo del 24 e 25 marzo hanno fornito ulteriori elementi circa le future azioni che l'Europa dovrà adottare per attuare il "phase out" della dipendenza dal gas russo. In relazione alla proposta di riempimento degli stoccaggi il Consiglio ha impegnato gli Stati Membri e la Commissione a:

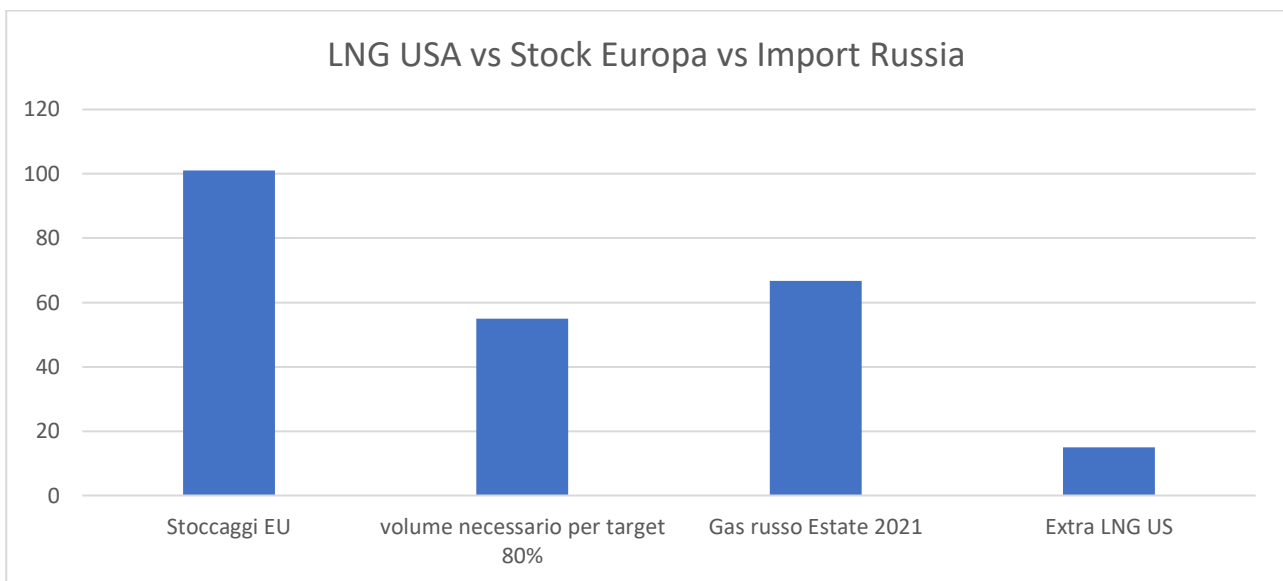
- a) Stabilire i necessari meccanismi di solidarietà e compensazione
- b) Lavorare congiuntamente su acquisti di gas LNG e H2
- c) Completare e migliorare le interconnessioni interne
- d) Assicurare la sicurezza di approvvigionamento per tutti gli Stati Membri

In relazione al punto b) il 25 marzo la Commissione Europea e gli Stati Uniti hanno diramato una comunicazione congiunta annunciando una **task force per ridurre la dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili russi**. In tale comunicazione la **Casa Bianca si impegna a lavorare per assicurare già per il 2022, direttamente e tramite partner, almeno 15 mld di LNG addizionale all'Europa, per arrivare a 50 mld di LNG al 2030**.

La piattaforma europea GIE, che fornisce dati aggiornati sullo stato degli stoccaggi europei, riporta una capacità totale di circa 101 mld smc ed una giacenza attuale di 26 mld. Per raggiungere il riempimento target del 80% i sistemi di stoccaggi europei dovranno essere riempiti con circa 55 mld smc.

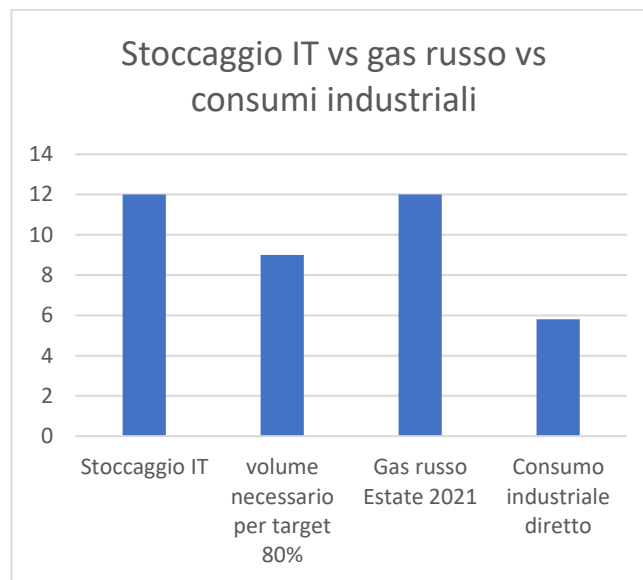


Per avere un **paragone dimensionale**, nella **fase di iniezione 2021** sono stati **iniettati circa 47 mld**, e nello stesso periodo sono stati **importati dalla Russia circa 60,5 mld smc via tubo e 6,21 mld smc via LNG**, pari al **35% del volume importato europeo**. Dunque, l'LNG addizionale americano **potrebbe rappresentare il 32% del volume da iniettare e solo il 22% del gas importato dalla Russia nell'estate 2021**.



La **Commissione avrà** inoltre il **difficile compito di stabilire i corretti incentivi per gli operatori al riempimento degli stoccaggi**, dato che i **prezzi dei futures attuali mostrano prezzi invernali inferiori a quelli estivi**, e dunque un disincentivo economico al loro riempimento. **Con lo spread estate/inverno attuale pari a circa 13 cents/smc sarebbero necessari circa 7.5 mld €**. A conferma di tale difficoltà si evidenzia che le aste di assegnazione del servizio di stoccaggio italiane sono andate praticamente deserte.

Nel caso italiano, al fine di garantire la sicurezza di approvvigionamento per il prossimo inverno, sarà assolutamente necessario riempire gli stoccaggi nazionali. Secondo le pubblicazioni giornaliere di Snam, la giacenza stimata a fine inverno 2022 sarà pari a circa 600 mln smc, su un totale di spazio disponibile di circa 12 mld. Dunque, **per raggiungere il target del'80% il sistema italiano dovrà iniettare nei 6 mesi estivi circa 9 mld smc**.



Nel regolare la gestione degli stoccaggi, che dovrà avvenire secondo schemi regolatori non necessariamente guidati dai prezzi stessi del gas, si dovrà tenere adeguatamente conto delle necessità di consumo delle imprese industriali, che tendono a consumare gas nel periodo estivo al pari del periodo invernale, differentemente dal settore civile che consuma gas prevalentemente per riscaldamento. Nel caso si decida di garantire il riempimento attraverso sistemi di incentivi agli operatori, o attraverso una controparte centrale regolata, sarà necessario valutare e compensare ogni eventuale distorsione che tale approccio potrà causare sui mercati, anche in considerazione del minor grado di liquidità del mercato nazionale rispetto al più maturo TTF. A tal fine, **oltre a procedere con una rapida attuazione della “Gas Release” già prevista dall’art. 16 del DL Energia 17/22, potrebbe essere necessario garantire sufficiente liquidità sulla borsa gestita dal GME anche attraverso Market Maker**.



In conclusione, il raggiungimento del target di riempimento al 80% potrà presentare **difficoltà attuative nel caso in cui venissero meno i flussi dalla Russia, che hanno rappresentato negli ultimi anni circa il 40% dei volumi importati. In tali casi i 15 mld di LNG accordati con gli Stati Uniti possono garantire un limitato, ma importantissimo, apporto alle necessità europee, che dunque, per sopperire al deficit potenziale, dovranno attingere al mercato LNG globale.** In tali condizioni sarà fondamentale garantire che i mercati del gas continuino ad offrire adeguati livelli di liquidità per alimentare, oltre al riempimento degli stoccaggi, anche i consumi dei settori industriali.

2. Principali novità di settore

2.1 DL 21 del 21 marzo 2022 “taglia prezzi”

Il **22 marzo 2022 è entrato in vigore il DL 21 del 21 marzo 2022 (cd “taglia-prezzi”)** che tra le altre cose si incentra sul caro prezzo carburanti e sul caro prezzi energia.

Per quanto riguarda i **carburanti** viene stabilito il taglio delle accise e più in particolare all’articolo 1 si dispone che a decorrere dal 22 marzo e per 30 giorni le aliquote di accisa sono per la benzina 478,40 euro per 1.000 litri; per il gasolio impiegato come carburante 367,40 euro per 1.000 litri, ossia 25 centesimi al litro in meno in entrambi i casi a cui va sommato l’effetto Iva che si traduce in 30,5 centesimi in meno al consumo.

Per prevenire “il rischio di manovre speculative derivanti dalla rideterminazione” delle accise viene disposto che il **Garante per la sorveglianza dei prezzi**, in collaborazione con i ministeri e la Guardia di finanza monitorerà l’andamento dei prezzi, anche relativi alla vendita al pubblico, di benzina e diesel.

Il passaggio di queste diminuzioni però non sarà immediato perché ci sono gli adeguamenti tecnici da fare. Infatti “ai fini della corretta applicazione” delle nuove aliquote di accisa gli esercenti i depositi commerciali di prodotti energetici e degli impianti di distribuzione stradale devono trasmettere all’Agenzia delle dogane i dati relativi ai quantitativi di benzina e di gasolio giacenti nei serbatoi.

Infine, si dispone che al termine dei 30 giorni e fino alla fine dell’anno, le aliquote possono essere rideterminate adottando il meccanismo dell’accisa mobile di cui alla Finanziaria 2008, ossia restituendo ai consumatori l’eventuale extra-gettito Iva frutto dei rincari delle quotazioni attraverso un corrispondente calo delle accise.

Il provvedimento introduce novità sul **credito d’imposta** a beneficio delle imprese (con utilizzo entro il 31 dicembre 2022 e la cessione “solo per intero”). Il credito sarà a favore di:

- imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica. Il credito è pari al 12% della spesa sostenuta per l’acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel secondo trimestre del 2022 ed è riconosciuto qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al primo trimestre 2022, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell’anno 2019;
- imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale. Il credito è pari al 20% della spesa sostenuta per l’acquisto del gas, consumato nel secondo trimestre solare dell’anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al primo trimestre 2022,

dei prezzi di riferimento pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Inoltre, vengono aumentati i seguenti crediti d'imposta già in vigore grazie al decreto n. 17/2020:

- **credito a favore delle imprese energivore (dal 20% al 25%);**
- **credito a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale (dal 15% al 20%).**

2.2 Ddl di conversione in legge del Decreto Sostegni ter (DL 27 gennaio 2022, n. 4)

Il 24 marzo la Camera ha dato il via libera alla fiducia posta dal Governo sull'approvazione, senza emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge già approvato dal Senato, di **conversione con modificazioni del Decreto Sostegni ter (D.L. n. 4/2022)**. Nel provvedimento, inoltre, è stato trasfuso il contenuto del D.L. 13/2022 contenente misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché' sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili.

Le principali norme sull'energia sono l'**articolo 14** che dispone l'annullamento, per il primo trimestre dell'anno 2022, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico.

L'**articolo 15**, invece, istituisce un credito d'imposta a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 i cui costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media dell'ultimo trimestre 2021 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, valutato anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa.

Il credito d'imposta, utilizzabile esclusivamente in compensazione, è pari al 20% delle spese sostenute per la componente energetica, acquistata ed effettivamente utilizzata, nel primo trimestre 2022.

Il beneficio:

- non concorre alla formazione del reddito d'impresa né della base dell'Irap e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del Tuir;

- è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'IRAP, non porti al superamento del costo sostenuto.
- Con l'**articolo 15-bis**, che riproduce il contenuto dell'art. 5, c. 1-7, D.L. n. 13/2020, si prevede, a decorrere dal 1° febbraio 2022 e fino al 31 dicembre 2022, l'applicazione di un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica prodotta dalle seguenti tipologie di impianti:
- impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi (non dipendenti dai prezzi di mercato) derivanti dal meccanismo del Conto Energia;
- impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica i quali non accedono a meccanismi di incentivazione e sono entrati in esercizio in data antecedente al 1° gennaio 2010.

2.3 Risposta Documento consultazione ARERA n. 59/2022

Confindustria ha raccolto le principali osservazioni al DCO 59/2022/R/gas recante gli orientamenti in relazione alle modalità operative per la prima applicazione in via urgente delle agevolazioni tariffarie alle imprese a forte consumo di gas naturale (**imprese gasivore**) a decorrere dal 1° aprile 2022, in prima attuazione del decreto del Ministro della transizione ecologica n.541/2021 (DM 541/21).

Il meccanismo di agevolazione alle imprese "gasivore" previsto dal decreto del Ministro della Transizione ecologica (MiTE) n. 541/2021 risulta essere una misura di particolare rilievo per tutelare la competitività di specifiche categorie di consumatori industriali, ossia quelli che svolgono attività caratterizzate da ingenti consumi di gas naturale. Tale misura assume ancor più importanza in un contesto quale quello attuale, in cui i prezzi delle commodity energetiche hanno subito forti rialzi e rimarranno, probabilmente, su tali livelli ancora per diverso tempo.

2.4 Entra in vigore la Bachecca PPA

Il 30 marzo 2022 è entrato in vigore il [Regolamento della bachecca dei contratti di lungo termine di energia da fonti rinnovabili \(BACHECCA PPA\)](#).

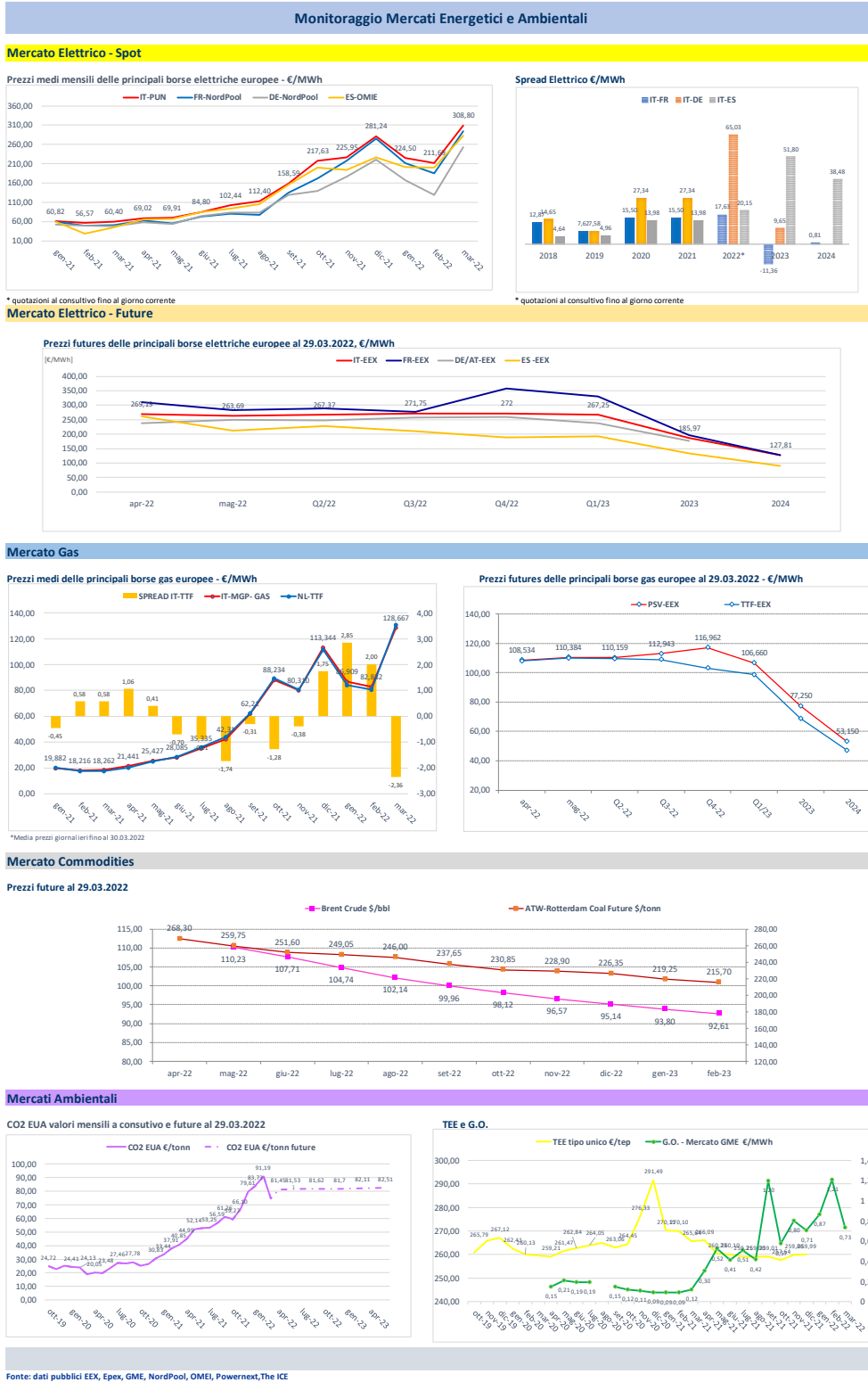
La Bachecca PPA è stata predisposta dal GME, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 28, comma 1, del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, con lo scopo di promuovere l'incontro tra le parti potenzialmente interessate alla stipula dei contratti di compravendita di energia elettrica da fonti rinnovabili a lungo termine, nonché di consentire l'assolvimento dell'obbligo di registrazione dei predetti contratti conclusi dagli operatori.



Pertanto, a partire dalla data odierna, i soggetti interessati ovvero obbligati a partecipare alla **BACHECA PPA**, possono presentare al GME la documentazione per l'ammissione alla Bachecca (*i.e. Domanda di ammissione, Contratto di adesione*) utilizzando i modelli disponibili sul sito istituzionale del GME.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione [Mercati/Mercati Elettrici/PPA](#)

3. Report Mercati energetici e Ambientali



Tutti i diritti sono di Confindustria e ad essa riservati. È vietato pubblicare, riprodurre, memorizzare, trasmettere in forma elettronica o con altri mezzi, creare riassunti e/o estratti, distribuire, commercializzare e/o comunque utilizzare, in tutto o in parte il contenuto, per qualunque finalità. In ogni caso deve essere citata la fonte "Confindustria". Confindustria non è responsabile per eventuali danni derivanti dall'utilizzo del contenuto e non garantisce la completezza, aggiornamento e totale correttezza dello stesso né di quello tratto da fonti esterne